

Frammento di mattone con iscrizione elamica del re medio-elamita Untash-Napirisha (ca. 1300 a.C.), probabilmente dal *sian* del dio Ishnikarap a Chogha Zanbil (Iran sud-occidentale)

Frammento di mattone cotto, corrispondente alla metà sinistra di un mattone integro, con iscrizione su quattro righe del re medio-elamita Untash-Napirisha (ca. 1340-1300 a.C. in cronologia ultracorta). Il nome del sovrano è leggibile all'inizio dell'iscrizione. Il testo appartiene alla categoria delle iscrizioni di costruzione ('building inscriptions') con dedica alla divinità, dove si menziona un certo edificio, il cui nome era nella parte destra mancante dell'iscrizione (nella maggior parte dei casi un edificio di culto, *sian*), costruito in un certo tipo di mattoni (*upat husi-p*) e dedicato (letteralmente 'dato, offerto') a un dio, il cui nome pure era nella parte mancante. Nonostante le lacune, il testo è compatibile con l'iscrizione TZ 8 = MDAI32 17, tranne che per la divisione in righe che è diversa sia da TZ 8 (su cinque righe) che da MDAI32 17 (su quattro righe ma con a capo diversi). La differente divisione in righe non desta particolare stupore, visto che un altro esemplare della stessa iscrizione (oggi al Museo Nazionale d'Arte Orientale di Roma, pubblicato in Basello 2013) ha a capo ancora diversi, coincidenti in due casi su tre (righe 3 e 4) con l'esemplare in esame.

Se davvero si tratta di un esemplare di TZ 8, iscrizione attestata in 101 mattoni iscritti (Steve 1967, p. 26), possiamo ricostruirne non solo il testo, ma anche la provenienza e la collocazione originale, visto che 94 dei suddetti 101 mattoni sono stati ritrovati in situ nella muratura del *sian* di Ishnikarap a Chogha Zanbil (antica Al Untash-Napirisha, 'la città di Untash-Napirisha'), il grande complesso culturale e celebrativo fatto costruire proprio dal re Untash-Napirisha a circa 30 km da Susa (principale città dell'antico Elam, oggi in Iran sud-occidentale). I mattoni iscritti erano collocati in filari, uno accanto all'altro, intervallati da filari di mattoni non cotti e non iscritti, o sugli stipiti dei passaggi tra una stanza e l'altra, particolarmente lungo il percorso che conduceva a quella che si considera essere la cella (stanza no. 17), dove è stato ritrovato un podio in mattoni interpretato da Ghirshman come un altare (Ghirshman 1966, p. 92).

Il dio Ishnikarap è ben noto nelle fonti testuali dall'Elam, sia in lingua accadica che elamica. Il nome è accadico, *Išme-karāb*, e significa '(il dio) ha ascoltato la preghiera'. Il suo carattere maschile è dibattuto e alcuni studiosi lo considerano una dea, consorte di Inshushinak (il dio poliade di Susa), con cui è appaiato nei giuramenti che chiudono i testi legali di periodo paleo-babilonese da Susa. In questi testi il nome di Ishnikarap è comune anche nell'onomastica (*Išmekarāb-mušēzib*, *Išmekarāb-DINGIR* e altri, tra cui il nome composto elamita *Kuk-Išmekarāb*). *Išme-karāb* è attestato come un giudice divino nelle fonti mesopotamiche (si veda Basello 2013, p. 2, per tutto questo paragrafo).

Possibili dimensioni originali (da verificare sulla base delle misure del frammento): $37.5 \times 8 \times 37.5$ cm (larghezza \times altezza \times profondità, guardando la faccia iscritta). Potrebbe trattarsi anche di un 'mezzo mattone', avente metà profondità del mattone standard per sfalsare i filari nella muratura.

Le righe di testo sono separate da sottili linee incise e tutta l'iscrizione è riquadrata allo stesso modo.

Lo stato di conservazione della superficie iscritta superstite è molto buono. I cunei sono impressi profondamente. La mano dello scriba sembra simile a quella che impresso l'esemplare fotografato in Steve 1967, pl. IV, 3, mentre è differente da quella dell'esemplare del Museo Nazionale d'Arte Orientale.



Foto Bertolami Auction 25

Traslitterazione (con integrazioni basate sul testo di TZ 8)

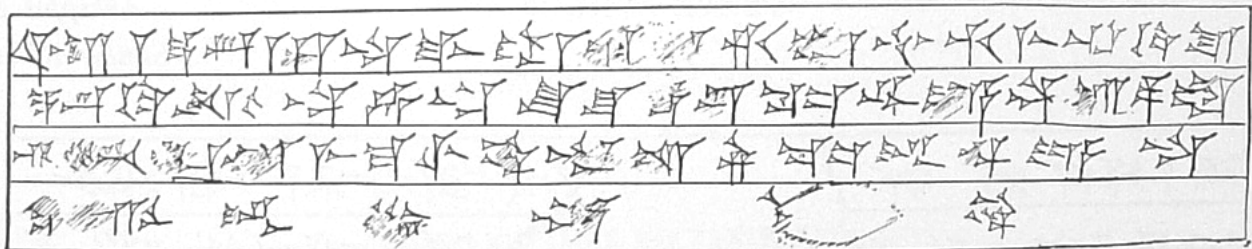
- (1) ù^D[^{IS}u]n-taš-DINGIR-GAL š[a-ak^{DIS AN}hu-pan-nu-me-na-ki]
- (2) su-un-ki-ik an-za-a[n šu-šu-un-ka si-ia-an]
- (3) ú-pa-at hu-us-si-ip[-me ku-ši-h^{AN}iš-ni-ka-ra-ap]
- (4) si-ia-an-ku-uk-ra i[n tu-ni-h]

Trascrizione sperimentale

u, Untaš-Napriša šak Humpan-umena-k, sunki-k Anzan Šušun-k-a, sian upat husi-p-me kuši-h. Išnikarap Sian-kuk-r-a in tuni-h.

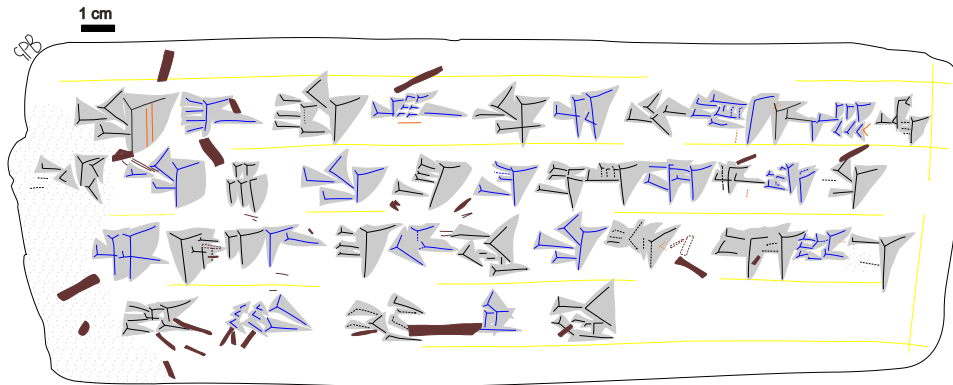
Traduzione

Io Untash-Napirisha, figlio di Humpan-umena, re di Anshan (e) Susa, ho costruito un *sian* di mattoni cotti (?) (e) lo ho offerto al dio Ishnikarap del Sian-kuk.¹



Copia di MDAI32 17, faccia a. Si noti la differente divisione in righe: la seconda riga inizia con il segno un di su-un-ki-ik invece di su, la terza con hu di hu-us-si-ip, la quarta con ku di si-ia-an-ku-uk-ra. Da Rutten 1953, p. 59.

¹ Il Sian-kuk è forse l'istituzione cui faceva capo il complesso di Chogha-Zanbil, ma ci sono varie ipotesi al riguardo (si veda Basello 2013, pp. 13-18).



Copia dell'esemplare di TZ 8 nel Museo Nazionale d'Arte Orientale di Roma. Il frammento corrisponde alla parte destra di un mattone integro. Si noti la differente divisione in riga alla fine della linea 1, che va a capo dopo il na di hu-pan-nu-um-me-en-na-[ki] (con un'inusuale grafia "lunga" del nome del padre di Untash-Napirisha).

Da Basello 2013, p. 31, fig. 3.



ra:



i[n]:

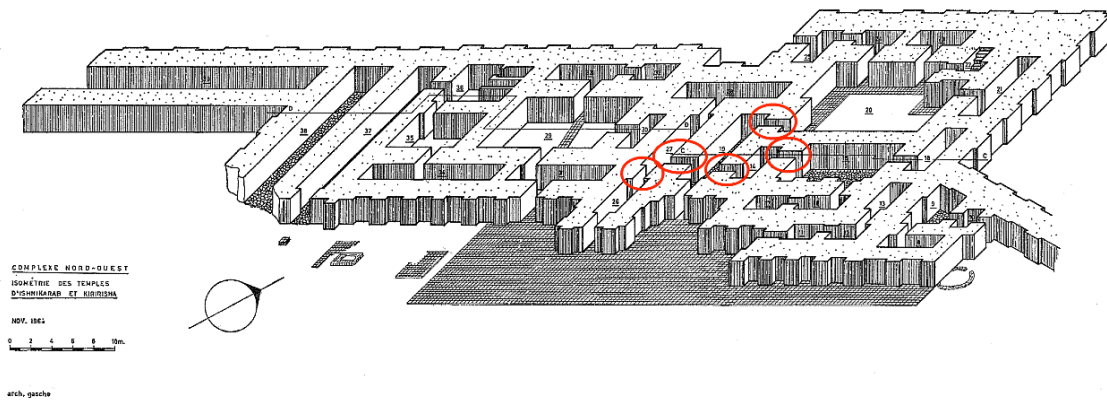


in:

Confronto paleografico con alcuni segni dell'esemplare nel Museo Nazionale d'Arte Orientale (a destra).

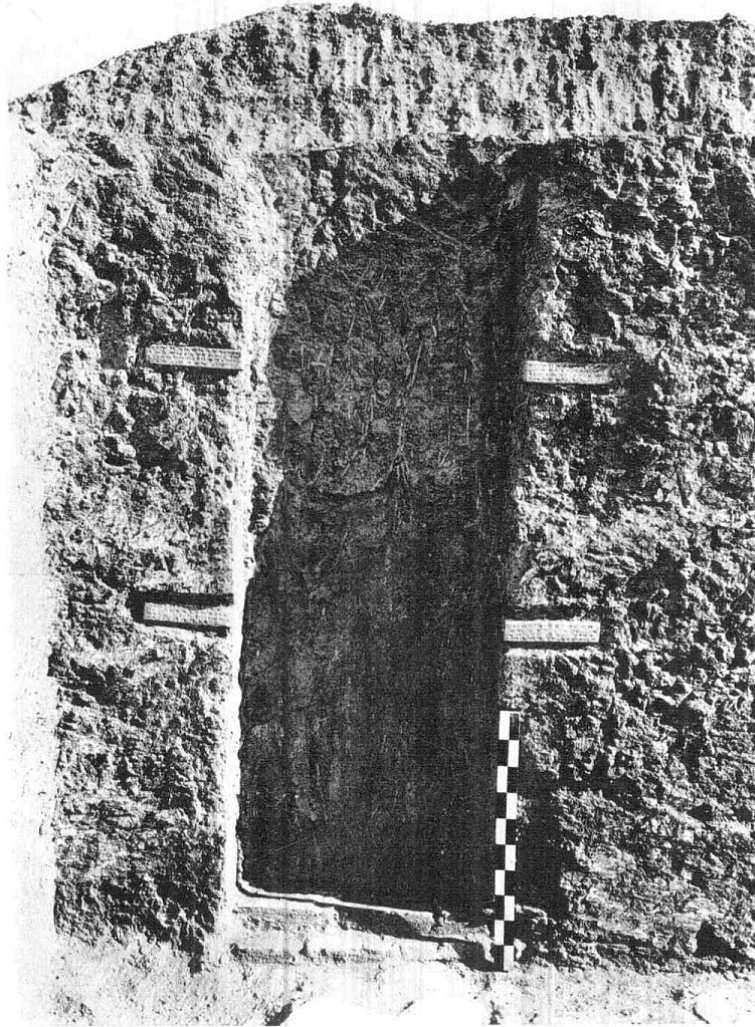


Foto di un esemplare di TZ 8. Da Steve 1967, pl. IV, 3.



Assonometria del Complesso Nord-Ovest nel recinto più interno di Chogha Zanbil. Il *sian* di Ishnikarap è costituito dal blocco di ambienti a sinistra. I passaggi con mattoni iscritti (secondo Ghirshman 1966, pp. 88-94) sono cerchiati.

Da Basello 2013, p. 29, fig. 1 (assonometria da Ghirshman 1966, p. 89, fig. 52).



Passaggio nel *sian* di Ishnikarap a Chogha Zanbil con quattro mattoni cotti, esemplari dell'iscrizione TZ 8, posti a intervalli regolari di filari di mattoni crudi sugli stipiti. Il passaggio è evidentemente ancora da scavare, con il materiale di riempimento apparentemente indistinguibile dal resto della muratura in mattoni crudi. Da Ghirshman 1966, pl. LI, 1.

Bibliografia

- BASELLO, Gian Pietro (2013) 'A Middle Elamite Inscribed Brick in the National Museum of Oriental Art, Rome', *Elamica*, 3 = Behzad Mofidi-Nasrabadi (ed.), *Contributions on History and Culture of Elam and its Neighbouring Regions*, pp. 1-33.
- EKI = Iscrizioni elamiche in König 1965.
- GHIRSHMAN, Roman (1966) *Tchoga Zanbil (Dur-Untash)*, vol. I, *La ziggurat* (Mémoires de la Délégation Archéologique en Iran, 39), Paris: Librairie Orientaliste Paul Geuthner.
- GHIRSHMAN, Roman (1968) *Tchoga Zanbil (Dur-Untash)*, vol. II, *Temenos, temples, palais, tombes* (Mémoires de la Délégation Archéologique en Iran, 40), Paris: Librairie Orientaliste Paul Geuthner.
- HARPER, Prudence O., Joan ARUZ & Françoise TALLON (eds.) (1992) *The Royal City of Susa. Ancient Near Eastern Treasures in the Louvre*, New York (also available in a French edition revised by Annie CAUBET: *La cité royale de Suse. Trésors du Proche-Orient ancien au Louvre*, Paris: Réunion des musées nationaux, 1994).
- HENKELMAN, Wouter (2008) *The Other Gods who Are* (Achaemenid History, 14), Leiden.
- IRS = Iscrizioni su mattone in Malbran-Labat 1995.
- KÖNIG, Friedrich Wilhelm (1965) *Die elamischen Königsinschriften* (Archiv für Orientforschung, Beiheft 16), Berlin – Graz (reprint Osnabrück 1977).
- MALBRAN-LABAT, Florence (1995) *Les inscriptions royales de Suse. Briques de l'époque paléo-élamite à l'Empire néo-élamite*, Paris.
- MDAI32 = Iscrizioni da Chogha Zanbil in Rutten 1953.

- MECQUENEM, R. de & J. MICHALON (1953) *Recherches à Tchogha Zambil* (Mémoires de la Mission Archéologique en Iran, 33), Paris: Presses Universitaires de France.
- POTTS, D.T. (2010) 'Elamite Temple-Building', in M.J. BODA & J. NOVOTNY (eds.), *From the Foundations to the Crenellations. Essays on Temple Building in the Ancient Near East and Hebrew Bible* (Alter Orient und Altes Testament, 366), pp. 49-70 e 479-509, Münster: Ugarit-Verlag.
- RUTTEN, Maggie (1953) *Les documents épigraphiques de Tchogha Zambil* (Mémoires de la Mission Archéologique en Iran, 32), Paris: Presses Universitaires de France.
- STEVE, M.-J. (1967) *Tchoga Zambil (Dur-Untash)*, vol. III, *Textes élamites et accadiens de Tchoga Zambil* (Mémoires de la Délégation Archéologique en Iran, 41), Paris.
- STEVE, Marie-Joseph (1992) *Syllabaire Elamite. Histoire et Paleographie* (Civilisations du Proche-Orient: Serie II, Philologie 1), Neuchâtel – Paris.
- TZ = Iscrizioni da Chogha Zambil in Steve 1967.